**TB, 5**

**[11]** Quando li due fratelli e messer *Marco* si doveano partire, lo signore si li fece venire dinanzi da ssé e diede loro due tavole d’oro di comandamento, ch’eglino fosseno franchi per tutta sua signoria e dovessono avere le spese per loro e per tutta loro compagnia, e impuose loro ambasciata al papa e a re di *Francia* e a re de *Spagna* e ad altri re di *cristiani*. **[12]** Poi fece aparechiare loro XIIII navi le quali aveano ciascuna quattro albori e molte volte andarono a vela con tutti e quattro.

**[13]** Volendo contare a che modo fosse l’andata, questo sarebbe troppo lunga storia e perciò sì nne tacceremo ora in questo luogo.

**[14]** E quando le navi furono aparechiate molto bene e grandemente, lo *Gran Caan* le fece fornire di grande vantaggio di spese per du’anni. **[15]** Fatto questo messer *Nicolò* e messer *Maffeo* e messer *Marco* tolsono comiato dal *Gran Can* ed entrarono in nave con tutta loro gente, li quali furono intra tutti bene seicento uomini sensa li marinari, e navicaro tre mesi e mezzo.

**[16]** Poi giunseno a una isola ch’è verso mezodì, ch’à nome *Iava*, nella quale trovaron molte cose meravigliose le quali si scriveranno altrove in questo libro.

**[17]** Poscia si partirono da quella isola e navicaro per lo *mar d’India* ben XVIII mesi inanti ch’eglino giungiesseno al luogo ov’egli doveano acompagnare i baroni e∙lla donzella. **[18]** E trovaro per la via molte cose meravigliose le quali si conteranno inansi in questo libro.

**[19]** E quando eglino furon giunti a la terra dov’egli menavano la donzella, eglino trovaron che quello re era morto, che dovea esser marito di quella donzella, sì che∙lla donna fu data per moglie al figliuolo ch’era rimaso di quel re. **[20]** E quando eglino funno giunti a quella terra, di tutti quelli seicento uomini ch’erano intrati in nave co∙lloro quando si partiron dal *Gran Can*, erano tutti morti salvo diciotto.

**[21]** Eglino trovaro che∙lla signoria del reame d’*Argon* tenea per lo figliuolo uno barone ch’avea nome *Acatu*, per ciò che∙llo figliuolo del re era picciolo; e a∙llui racomandaro la donna e fecero l’ambasciata del signore interamente.

**[22]** E quando ebbono fatte tutte loro ambasciate, eglino tolseno comiato da *Acatu* e missonsi a∙lloro via.

**[23]** Ed egli diè loro quattro tavole d’oro di comandamento: le due di girfalchi, la terza de leone, la quarta ch’a∙lloro fosse fatto ben e onoratamente spese e scorta e compagnia per tutta sua terra sì come a la sua persona.

**[24]** E così fu fatto interamente, ed aveano le spese e∙lla compagnia sì come sapeano domandare, e più volte fu lor dato duecento uomini a cavallo perché gli acompagnasseno, e più e meno sicondo che a∙lloro bisognava per loro scorta da terra a∙tterra. **[25]** E bizognava spesse volte perché trovavano molti luoghi di pericolo, perché la rea gente facea più sicuramente male perciò che *Acatu* nonn era signore principale né naturale.

**[26]** Ora cavalcaro tanto quelli valenti uomini ch’eglino giunseno a *Trebizonda* e da *Trebizonda* vennero a *Costantinopoli* e poi a *Negroponte* e poi a *Vinegia*; e questo fue anno domini MCCLXXXXV.

**[27]** Questa storia auiamo conta perché ciascuno possa ben vedere in che modo potero questi due fratelli e messer *Marco* vedere e udire e sentire quelle cose che si scriveranno in questo libro.